

## Indennizzi al bufalino. Un registro dei crediti di carbonio

Istituzione di un fondo da due mln di euro per l'anno 2023, da utilizzare per il ristoro a favore delle imprese bufaline colpite da tubercolosi e brucellosi. Prevista anche la creazione di un registro dei crediti di carbonio generati da progetti forestali realizzati sul territorio nazionale per compensare le emissioni in atmosfera.

Le due misure fanno parte degli emendamenti proposti al disegno di legge di bilancio per il 2023 e segnalati alla camera dei deputati.

**Il regime di aiuto per la filiera bufalina** ha la finalità di indennizzare i danni subiti dagli allevatori, aumentando fino al 10% i rimborsi per l'abbattimento degli animali e far fronte alla necessità di ripopolamento delle strutture zootecniche.

**In relazione al registro dei crediti di carbonio** la proposta prevede l'intervento del CREA che deve procedere alla contabilizzazione degli assorbimenti generati da progetti forestali realizzati su base volontaria, da utilizzare successivamente per la compensazione, utilizzando il sistema dei certificati emessi a favore dei soggetti proprietari o gestori delle superfici forestali. È necessario passare per la predisposizione di un decreto Masaf di concerto con il Ministero dell'ambiente, per l'adozione delle linee guida finalizzate ad individuare i criteri per la valutazione e l'ammissibilità dei progetti e per il rilascio dei relativi crediti di carbonio generati.

**Tra gli altri emendamenti segnalati** ve ne sono due che prevedono il rifinanziamento del fondo di solidarietà nazionale. Il primo è specifico per l'agricoltura e propone una dotazione

di 70 milioni di euro, da utilizzare per risarcire i danni a carico delle aziende agricole soggette ad avversità atmosferiche verificatesi nel corso del 2022. Il secondo riguarda invece il settore della pesca e dell'acquacoltura, cui è assegnata una dotazione di 4 milioni di euro per ciascuno degli anni compresi tra il 2023 e il 2025.

**Alcuni emendamenti affrontano** la problematica sempre più diffusa sul territorio nazionale dei danni alle produzioni agricole e zootecniche causate dalla popolazione di animali selvatici. Una delle proposte prevede l'istituzione di un fondo di 2 milioni di euro per anno nel periodo 2023-2025, da utilizzare come risarcimento dei danni arrecati dalle popolazioni di orsi e di lupi.

**Da evidenziare, inoltre, la proposta** di modifica delle disposizioni venatorie nazionali (legge 11 febbraio 1992 n. 157) che introduce la possibilità per le regioni e per le province autonome di esercitare azioni per il controllo delle specie di fauna selvatica, anche nelle zone vietate alla caccia e nei giorni di silenzio venatorio, per motivi sanitari, di selezione biologica e per la tutela del suolo e delle produzioni agro-zootecniche-forestali, nonché per la sicurezza stradale.

**Infine, c'è un emendamento per sostenere la filiera della birra**, attraverso l'intervento sulle accise; uno per rifinanziare il fondo per il funzionamento degli impianti ippici (6,5 milioni all'anno per il 2023 ed il 2024) e il rifinanziamento, per l'anno 2023, del fondo per l'abbattimento del bostrico, con una dotazione di 3 milioni di euro.

**Ermanno Comegna**

— © Riproduzione riservata — ■

